

## Quali lingue insegnare nelle scuole?

Sul piano svizzero, e anche in Ticino, è in atto il dibattito sull'insegnamento delle lingue nelle scuole e sullo spazio da riconoscere alle lingue nazionali e all'inglese. La discussione riguarda sia le modalità e i tempi dell'insegnamento (dunque il come e il quando) sia l'ordine di introduzione delle lingue (prima una lingua nazionale oppure l'inglese?). La discussione coinvolge le autorità cantonali, confrontate con la forte richiesta di insegnamento della lingua inglese, la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), che è divisa al suo interno, e pure le autorità federali, confrontate con l'iniziativa Berberat, dibattuta e approvata a Lugano dal Consiglio nazionale che propone di dare la precedenza all'insegnamento di una seconda lingua nazionale.

Anche nel nostro Cantone se ne discute. Alcuni atti parlamentari sono stati presentati. A questo proposito il Dipartimento dell'istruzione e della cultura ha istituito in data 2 novembre 2000 un Gruppo di lavoro incaricato di proporre, nel contesto dell'offerta complessiva dell'insegnamento delle lingue, alcune ipotesi di anticipazione dell'inglese obbligatorio a partire dalla I o II o III media.

Il Gruppo di lavoro, che consegnerà il proprio rapporto entro fine giugno 2001, fa pure riferimento ad un Gruppo esterno comprendente esponenti del settore economico, accademico, della formazione professionale, della comunicazione e dei genitori. Un primo incontro svoltosi in febbraio è stato particolarmente fruttuoso per ridefinire una politica dell'insegnamento delle lingue che comprenda due specifici ambiti d'intervento: l'insegnamento lungo tutta la scolarità e le iniziative di apprendimento parascolastiche ed extrascolastiche (soggiorni linguistici, corsi per adulti, formazione in altri ambiti linguistici, ecc.)

Com'è noto nelle nostre scuole dell'obbligo l'insegnamento delle lingue è così stabilito: francese obbligatorio a partire dalla III elementare, tedesco obbligatorio a partire dalla II

media, inglese opzionale in IV media (è scelto dal 50% degli allievi).

Nei licei gli allievi possono scegliere in I due o tre lingue seconde fra il francese, il tedesco, l'inglese, lo spagnolo, il latino e il greco. L'inglese in II liceo è scelto dal 91% degli studenti, il tedesco dall'82%, il francese dal 43%.

Alla scuola cantonale di commercio nei primi due anni sono obbligatori il francese, il tedesco e l'inglese; negli ultimi due anni l'obbligo riguarda solo l'inglese e il tedesco. È pure offerto un insegnamento bilingue (italiano-francese) nel secondo biennio. Infine nel settore delle scuole professionali (settore commerciale a tempo pieno e curricoli che portano alle maturità professionali) agli studenti è offerto l'insegnamento obbligatorio dell'inglese e del tedesco, mentre il francese è facoltativo. Nelle scuole degli apprendisti di commercio il tedesco è obbligatorio, mentre l'inglese pur essendo opzionale è ampiamente scelto.

Anche nelle offerte dei Corsi per adulti la lingua inglese è largamente presente. Nell'anno scolastico 2000/2001 sono in programma 110 corsi d'inglese con 1800 partecipanti e 38 corsi di tedesco con 530 partecipanti. Non vi è stata per contro nessuna richiesta per l'organizzazione di corsi di francese.

In conclusione si può evidenziare come l'offerta della lingua inglese prende avvio nella scuola media e si consolida nelle scuole postobbligatorie e nella formazione degli adulti.

Da segnalare pure il sostegno del Cantone ad iniziative individuali per soggiorni estivi o successivi ad una formazione postobbligatoria per migliorare l'apprendimento della lingua inglese o delle altre lingue nazionali. Aiuti finanziari sono stati concessi nel 2000 a 44 giovani per corsi estivi dopo la scuola media e a 327 giovani per corsi linguistici successivi alla conclusione della scolarità postobbligatoria. L'onere per il Cantone è stato di ca. 2,1 mio. di fr. annui.

Il Canton Ticino, come già sostenuto dal direttore del Dipartimento dell'istruzione e della cultura, dà la preferenza all'insegnamento iniziale di una seconda lingua nazionale e, successivamente, all'insegnamento di una terza lingua nazionale e dell'inglese.

Particolare riguardo deve però essere rivolto all'insegnamento della lingua italiana sia nelle nostre scuole che in quelle degli altri cantoni. È importante riaffermare questo aspetto poiché nel dibattito in corso l'insegnamento della lingua materna è praticamente ignorato quando invece è risaputo che una buona padronanza nella prima lingua è una premessa all'acquisizione positiva delle altre lingue. Fra i numerosi temi da approfondire il Gruppo di lavoro si è concentrato inizialmente sui seguenti quesiti.

Quale deve essere la seconda lingua nazionale insegnata?

Ribadita la volontà di insegnare come seconda lingua una lingua nazionale, per noi probabilmente il



## L'ex voto dipinto nel Ticino: due mostre in corso

Il 17 marzo scorso è stata inaugurata alla Pinacoteca Züst di Rancate un'esposizione di 120 ex voto dipinti nel Ticino. L'esposizione, «L'Ex Voto dipinto nel Ticino: alcune ipotesi attributive» che rimarrà aperta fino al 6 maggio 2001, è interamente gratuita per le scolaresche.

Da segnalare che per gli allievi delle scuole elementari e delle scuole medie è stato realizzato un apposito formulario didattico (a cura della studentessa Stefania Bortolo) che potrà servire sia durante la visita alla mostra che durante le esercitazioni in classe.

Su richiesta, il personale della Pinacoteca Züst è inoltre a disposizione degli insegnanti per informazioni diverse e per la guida sia alla mostra sugli ex voto che alla mostra permanente.

Per informazioni e per la richiesta del formulario didattico, si prega di rivolgersi alla Pinacoteca Züst, 6962 Rancate, tel. 091/646.45.65.

Si informa inoltre che al Museo cantonale d'arte di Lugano è contemporaneamente aperta la mostra «L'Ex Voto dipinto nel Ticino: ipotesi di conservazione» (sempre fino al 6 maggio).

## Quali lingue insegnare nelle scuole?

(Continua da pagina 2)

francese, è indispensabile definire chiaramente quali obiettivi si vogliono raggiungere entro la fine della scuola dell'obbligo nell'insegnamento delle diverse lingue. Questa indicazione è più che opportuna perché consente di articolare meglio durante l'intera scolarità gli interventi prospettati sia nella scuola elementare che nella scuola media.

Quante lingue obbligatorie devono essere insegnate nella scuola dell'obbligo? Attualmente gli allievi seguono obbligatoriamente due lingue nazionali e, in forma opzionale, la lingua inglese. Acquisito il principio di rendere obbligatorio e di anticipare l'insegnamento dell'inglese, rimane da chiarire se questa scelta comporterà l'insegnamento obbligatorio per tutti di tre lingue accanto alla lingua materna.

Ciò sembrerebbe inopportuno considerati il sovraccarico che ne deriverebbe per molti, lo squilibrio che si creerebbe tra l'insegnamento delle lingue e delle altre materie d'insegnamento, la presenza di numerosi allievi che non sono di madrelingua italiana, il grado eccessivamente selettivo che assume oggi l'insegnamento delle lingue. In questo caso si pone il quesito di quale lingua rendere opzionale.

Un altro tema di approfondimento per il Gruppo di lavoro riguarda l'insegnamento delle lingue nel settore professionale. Escluse le formazioni professionali d'indirizzo commerciale e i curricoli che portano alla maturità professionale, gli altri settori non offrono alcun insegnamento linguistico. È un aspetto difficilmente accettabile soprattutto in considerazione delle necessità avvertite nei settori artigianali e industriali di disporre di personale con una buona padronanza linguistica. Dei 3500 apprendisti in formazione nel settore artigianale e industriale ben 2650 non seguono più alcun insegnamento linguistico durante la loro formazione postobbligatoria. Ciò vanifica indubbiamente gli sforzi intrapresi durante la scuola dell'obbligo e non risponde alle effettive richieste provenienti dal mondo economico.

Per quanto attiene poi alla continuità dell'insegnamento linguistico è da

prevedere in futuro la presenza nelle scuole postobbligatorie di allievi con profili linguistici sempre più differenziati. Per facilitare la trasparenza sulle effettive competenze linguistiche è bene che la scuola dell'obbligo definisca quindi chiaramente quelli che sono i suoi obiettivi finali in francese, tedesco e inglese. L'insegnamento nelle scuole postobbligatorie deve infatti innestarsi su questi livelli di competenza e comporterà molto probabilmente, per le scuole di questo settore, l'organizzazione dei corsi di lingue raggruppando i giovani secondo le loro competenze.

Come si può evidenziare l'avvertita esigenza di anticipare l'insegnamento dell'inglese comporta tutta una serie di approfondimenti per assicurare all'intera organizzazione scolastica un quadro coerente di riferimento. In ultima analisi non si tratta solo di far spazio ad una nuova lingua o di assumere dei docenti qualificati quanto di riflettere su quali obiettivi assegnare alla scuola e con quali strategie perseguirli. In questa riflessione non deve essere dimenticato l'allievo, le sue aspettative e le sue possibilità di apprendimento. Anche nella scuola a volte il meglio è nemico del bene.

### REDAZIONE:

Diego Erba  
direttore responsabile  
Maria Luisa Delcò  
Mirko Guzzi  
Giorgio Merzaghi  
Renato Vago  
Francesco Vanetta

### SEGRETERIA E PUBBLICITÀ:

Paola Mänsli-Pellegatta  
Dante D. Scolari  
Dipartimento dell'istruzione  
e della cultura, Divisione scuola,  
6501 Bellinzona  
telefono 091 814 34 55  
fax 091 814 44 92

GRAFICO: Emilio Rissone

### STAMPA:

Salvioni arti grafiche  
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

### TASSE:

abbonamento annuale fr. 20.-  
fascicolo singolo fr. 3.-

G.A.B. 6500 Bellinzona 1  
Mutazioni  
Divisione scuola - 6501 Bellinzona